

**ENNODIO
RACCONTA
LA DISTRUZIONE
CAUSATA DALLA
PIENA DEL PO**



V-VI secolo.

Magno Felice Ennodio (474-521), dal 513 eletto alla sede episcopale di Pavia (una delle residenze regie del governo ostrogoto), fu autore che lasciò prose e versi. Un suo carme in esametri ricorda la visita a una parente per consolarla dopo la tragica morte del figlio. Il poeta si concentra su un momento particolare del viaggio, in cui descrive il Po che esonda e allaga. Fabio Gasti ha pubblicato la prima traduzione italiana (con testo latino a fronte) di questo carme, con una notevole introduzione e un ricco commento: *La piena del Po* (Edizioni La Vita Felice, pagg. 120, € 10). Si potranno dunque leggere i versi di Ennodio che ricordano come «in quel tempo era capitato che il Po coprisse i terreni, ormai suoi prigionieri; era bianco di spuma e, minaccioso, la sua schiena era rigonfia». Un fiume che anche allora «strappò dalla sponda una casa e la portò con sé»

